SESTO, IL PD E FIRENZE

LA PANCIA DELLA GENTE
IL VOTO A SESTO SI E' TRADOTTO IN UN REFERENDUM A FAVORE O CONTRO L'INCENERITORE

STOP AL «VESPUCCI»
GIANASSI, ARTEFICE DEL TRIONFO DI FALCHI, NON VUOLE LA NUOVA PISTA DI PERETOLA

Una scia di veleni

I veleni nel Pd dopo la caduta della renziana Biagiotti hanno portato al trionfo di Falchi

Ribaltone 'firmato' termovalorizzatore Nubi in arrivo anche per l'aeroporto

Ora Sesto potrebbe ostacolare le opere strategiche metropolitane

di ILARIA ULIVELLI

UN REFERENDUM anti inceneritore più che la scelta di un sindaco per riprendere in mano il destino di una città già segnato da un anno di commissariamento. Questo, in soldoni, il significato delle elezioni amministrative a Sesto Fiorentino: i politici dovrebbero raccogliere il segnale importante di quanto le battaglie ideologiche – qualora vi fossero state – poco possano quando si tocca la pancia della gente. Populismi? Chi non ha voglia di sbattersi in analisi (mai così dovute) potrebbe liquidare con semplicità una questione assai più articolata.

CERTO, il risultato è scontato: un ribaltone atteso. Dopo la sorpresa del primo turno: col Pd in affanno per tante colpe facilmente rintracciabili nell'assenza quotidiana dal fronte popolare e per la debolezza di un candidato che si è rivelato né carne né pesce (senza forza per ribaltare la batosta rimediata), il risultato del ballottaggio era ampiamente prevedibile. E anche (tristemente per il Pd) previsto: dopo un veloce sondaggio (a questo giro giusto, almeno quello), la sconfitta era stata messa in conto. Partita persa in casa, zero punti e il campionato continua? Stavolta no, non è così. Perché, a meno che qualche cataclisma politico, di pari entità di quello che ha rovesciato la seggiola di Sara Biagiotti, non rimandi Sesto a un commissariamento e a nuove elezioni, Lorenzo Falchi governerà per almeno un quinquennio con le sinistre a sostenerlo.
Se il significato più profondo di questa sconfitta dei dem è da ricercare in un passato anche remoto di personalizzazioni del partitone diventato non dialogante e a gestione padronale già dalla decade di anni in mano a Gianni Gianassi, c'è da segnalare l'assenza totale dei vertici regionali del Pd nella gestione del grande freddo tra renziani e gianassiani che aveva già fatto cadere Biagiotti. Una guerra intestina in cui è mancata la figura del grande ricucitore: il profilo del candidato sindaco doveva essere altissimo per raccogliere le mille anime del partito andate in frantumi e amarezze.

MA COSA succederà a Sesto Fiorentino? Il nuovo sindaco ha detto che è contrario alla realizzazione del termovalorizzatore, anzi, della sua contrarietà ha fatto un cavallo di troia e appena eletto ha annunciato che farà ricorso al Tar. Se anche il termovalorizzatore non si potrà fermare, come ha testimoniato il sindaco pentastellato di Parma, Pizzarotti, che ci ha provato ed ha fallito ricevendo una scomunica da Beppe Grillo e «il tempo per i ricorsi è finito», come hanno sentenziato tecnici e dirigenti Pd, si può rallentarne la realizzazione: ci sono tutte le autorizzazioni in regola per dare il via ai lavori, ma nel corso della realizzazione di un'opera così importante, il Comune ne dovrà rilasciarne moltissime altre ancora.

UNO stillicidio che potrebbe coinvolgere il futuro della città metrpolitana e di Firenze. Che potrebbe estendersi dal termovalorizzatore alla realizzazione della pista parallela-convergente di Peretola: cui Gianassi, quella per davvero, aveva dichiarato guerra (mentre l'inceneritore fu lui a promuoverlo). Insomma, se Sesto rischia di restare isolata, anche la Grande Firenze potrebbe patire gli stenti di uno sviluppo che ritarda. Per questo la politica deve correre ai ripari.

LO SCENARIO

In ballo le autorizzazioni per il termovalorizzatore Guerra anche alla nuova pista?

Entusiasmo e una stretta di mano suggellano il trionfo al ballottaggio dell'alleanza tra Falchi e Quercioli

I lavori

Le autorizzazioni da rilasciare

Se il termovalorizzatore non si potrà fermare, come hanno spiegato i tecnici, si può rallentarne la realizzazione perché nel corso dei lavori il Comune dovrà rilasciare ancora molte autorizzazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.